

BARBARA DE VIVI
Portfolio February 2022



Statement

La vita delle immagini, la loro ibridazione e sovrapposizione, è centrale nella mia ricerca. In particolare sono interessata a come un'immagine sopravvive nel tempo per riemergere in nuovi contesti, trapelando dalla stratificazione di epoche che la separa dal nostro presente.

Nei miei dipinti metto in relazione i motivi iconografici tradizionali con istanze personali e un immaginario legato all'estetica contemporanea, delineando racconti che, pur rifacendosi a un patrimonio culturale condiviso, si mantengono aperti nella compresenza di significati.

Sono guidata nella scelta dei soggetti dall'immedesimazione emotiva, attraverso la quale intesso legami tra le mie esperienze private e i topos della storia dell'arte, nel tentativo di dare forma al mio presente.

The life of images, their hybridization and overlapping, is central to my research. In particular, I am interested in how an image survives over time to re-emerge in new contexts, leaking from the stratification of eras that separates it from our present.

In my paintings I bridge traditional iconographic motifs with personal instances and contemporary aesthetics, outlining tales that, while referring to a shared cultural heritage, remain open in the coexistence of meanings.

I am guided in the choice of subjects by an emotional identification through which I weave links between my private experiences and the themes of art history, in an attempt to give shape to my present.



Serpenti di bronzo

Ciò che accade al di fuori della tela è un'apparizione visibile solo alla figura che, nel dipinto, viene forzata a valicare con lo sguardo questo limite.

Mentre nel racconto biblico la rappresentazione di serpente inalzata da Mosè è unica e salvifica contro i reali serpenti, qui si moltiplica in una pluralità di immagini guizzanti, una molteplicità di visioni individuali e incomunicabili. Queste fungono solo fugacemente da amuleti thaumaturgici prima di trasformarsi a loro volta in idoli ossessionanti.

Inserendo nell'opera elementi che sconfinano nello spazio reale do luogo ad uno spazio intermedio che connette il mondo interno alla raffigurazione a quello dell'osservatore, sfumandone i confini.

Brazen serpents

What happens outside the canvas is an apparition visible only to the figure who, in the painting, is forced to cross this limit with her gaze.

While in the biblical story the representation of a serpent raised by Moses is unique and saving against real snakes, here it multiplies in a plurality of darting images, a multiplicity of individual and incommunicable visions. These serve only briefly as thaumaturgical amulets before transforming themselves into haunting idols.

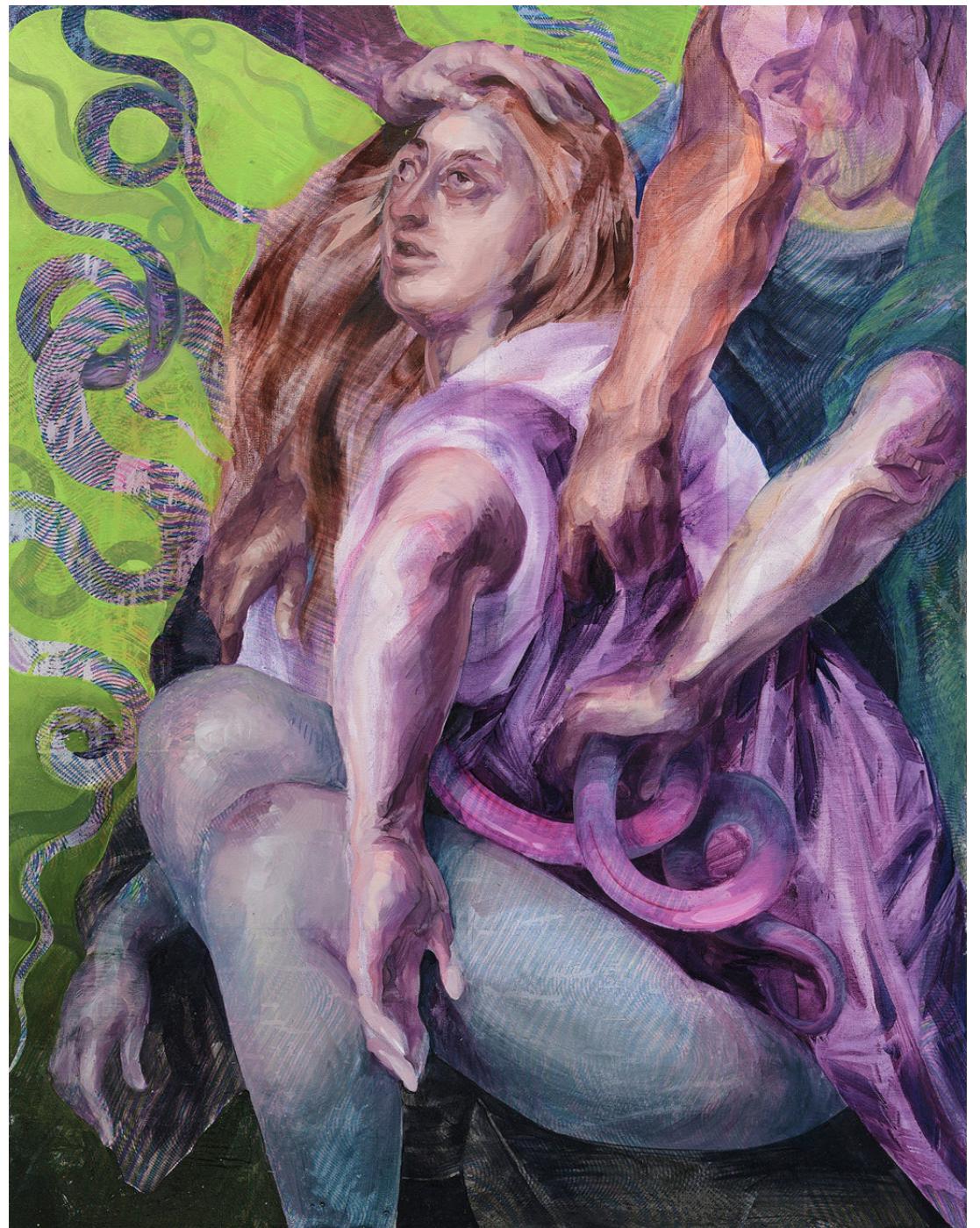
By inserting in the work elements that cross over into real space, I create an intermediate space that connects the world inside the representation to the one of the observer, blurring its boundaries.

◀*Serpenti di bronzo* Installation view
SNAP TRAP, Rome, 2021
mixed technique on canvas, PVC stickers

Serpenti di bronzo

mixed technique on canvas, 90x70 cm, 2021

Courtesy galleria Poggiali



Untitled/Vittoria alata

mixed technique on canvas, Murano glass

28x20 cm, 2021

Courtesy galleria Poggiali





Untitled/Vittoria alata
detail

La dodicesima notte La tredicesima notte

Il titolo di questi due dipinti fa riferimento all'antica ritualità dell'Epifania che, riprendendo la tradizione dei Saturnali romani, era caratterizzata da travestimenti e dal rovesciamento dei ruoli sociali.

A partire da un'analogia formale tra gli antichi pavimenti di marmo a scacchiera e le dance floor luminose, prende forma uno scontro tra figure iconiche provenienti da diversi contesti, a metà tra una scena di battaglia barocca ed una festa in discoteca. Questo Carnevale, dove la distanza e la gerarchia tra sfere iconografiche viene sospesa e immagini diverse tentano di prevalere le une sulle altre, richiama visivamente la classicità delle composizioni corali rispecchiando al contempo la fruizione contemporanea del flusso di immagini in cui siamo immersi.

The Twelfth Night The Thirteenth Night

The title of these two paintings refers to the ancient ritual of the Epiphany which, taking up the tradition of the Roman Saturnalia, was characterized by disguises and the reversal of social roles.

Starting from a formal analogy between the ancient checkerboard marble floors and the luminous dance floors, a clash between iconic figures from different contexts takes shape, halfway between a baroque battle scene and a disco party. This Carnival, where the distance and the hierarchy between iconographic spheres is suspended and different images try to prevail over each other visually, recalls the classicism of choral compositions while reflecting the contemporary use of the flow of images in which we are immersed.



La tredicesima notte
oil on canvas, 140x200 cm, 2021
Courtesy galleria Poggiali



La dodicesima notte
oil on canvas, 110x130 cm, 2021
Courtesy galleria Poggiali

Golden hour

Opera realizzata per la mostra *Danae Revisited* (Fondazione Francesco Fabbri, 2021) in relazione a *Danae* di Antonio Bellucci (1654-1726).

In *Golden hour* ho posto in relazione figure legate al mondo della cultura visuale contemporanea nelle quali vedo sopravvivere i ruoli e gli atteggiamenti propri dei personaggi dell'iconografia di Danae.

Il titolo, che richiama il mondo della fotografia, fa riferimento ad uno stato di grazia fugace. Per un breve momento la realtà si disgrega cristallizzandosi in un'immagine, e la stanza in cui Danae trascorre il proprio isolamento si trasfigura dissolvendosi nell'atmosfera.

Le lenzuola cosparse di rose tratte dall'opera rococò di Antonio Bellucci si moltiplicano ed espandono sul wallpaper, dilatando la narrazione oltre alla tela. Il glitch digitale dorato sovrapponendosi parzialmente alla grafica crea un'interferenza nell'immagine, un cortocircuito che mette a contatto tempi distanti tra loro.

Work created for the exhibition *Danae Revisited* (Francesco Fabbri Foundation, 2021) in conversation with *Danaë* by Antonio Bellucci (1654-1726).

In Golden Hour I bring together figures linked to the of contemporary visual culture world in which I see to survive the roles and attitudes typical of the characters of Danaë's iconography.

The title, which recalls the world of photography, refers to a fleeting state of grace. For a brief moment, reality disintegrates, crystallizing into an image, and the room in which Danaë spends her isolation is transfigured, dissolving into the atmosphere.

The sheets sprinkled with roses taken from the Rococo artwork of Antonio Bellucci multiply and expand on the wallpaper, expanding the narrative beyond the canvas. The digital golden glitch, partially overlapping the graphics, creates an interference in the image, a short circuit that places distant times in contact with each other.



Golden hour

Installation view at Fondazione Francesco Fabbri
Painting on wallpaper, 300x145 cm, 2021
Photo credit: Gerda studio



Golden hour
mixed technique on canvas, 100x120 cm, 2021

Snap Trap

Nei dipinti di questa serie si sviluppano diversi episodi di un'ipotetica lotta tra iconografie che si scontrano per emergere una sulle altre e imporsi nell'immaginario collettivo.

Nel rappresentare queste scene, che spaziano dalle spedizioni notturne volte a sabotare monumenti alle manifestazioni e rivolte popolari, mi sono rifatta alla ritualità dei cortei carnevalesschi sovrapponendola ad episodi di cronaca contemporanei. Anticamente in questa festività le maschere incarnavano gli dèi e gli archetipi che, ciclicamente, distruggevano ogni cosa per poterla rinnovare.

Le processioni che popolano queste tele, a metà tra la lamentazione funebre e il corteo dionisiaco, incedono travolgendo ogni cosa nel proprio percorso. Questi trionfi si compongono di figure provenienti da diversi contesti, così caratterizzate da apparire come maschere o le personificazioni stesse delle icone che interpretano.

Il dramma di questo tentativo di annullamento perennemente destinato a fallire si stempera nell'atmosfera leggera di una farsa, nell'ambiguità tra epica e finzione.

In the paintings of this series, different episodes develop an hypothetical struggle between iconographies that collide to emerge and impose themselves on the collective imagination.

In representing these scenes, which range from nocturnal expeditions aimed at sabotaging monuments to popular demonstrations and riots, I have referred to the rituals of carnival processions by overlapping them on contemporary news episodes. In ancient times on this festivity the masks embodied the gods and archetypes who, cyclically, destroyed everything in order to renew it.

The processions that populate these canvases, halfway between a funeral lament and a Dionysian procession, sweep over everything in their path. These triumphs composed by figures from different contexts, so characterized as to appear as masks or the very personifications of the icons they interpret.

The drama of this attempt to annulment perennially destined to fail dissolves in the light atmosphere of a farce, in the ambiguity between epic and fiction.





Burn baby burn

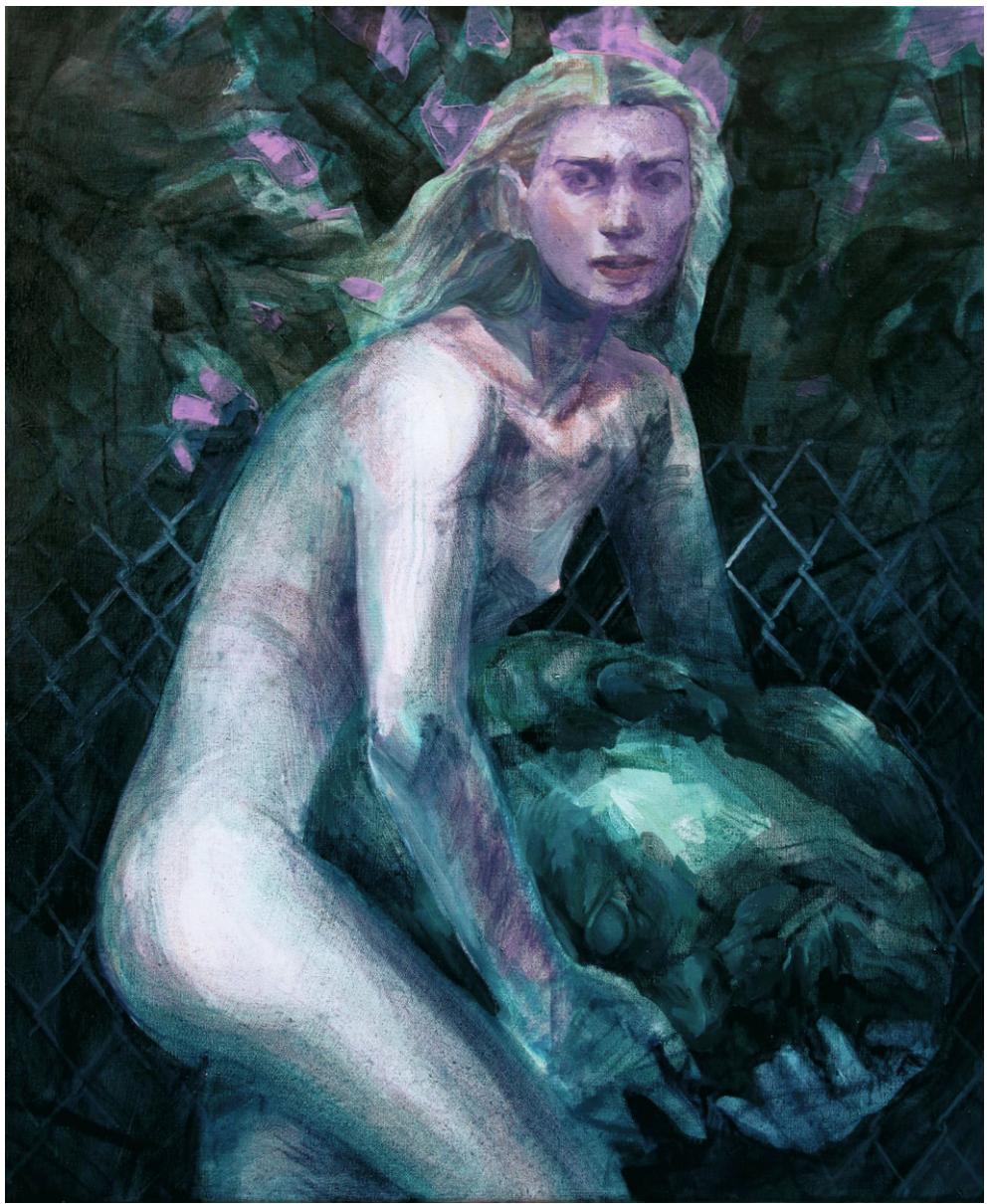
mixed technique on canvas, 100x120 cm, 2020
Courtesy galleria Poggiali



Nightwatch

mixed technique on canvas, 180x150 cm, 2020

Courtesy glleria Poggiali



Lo sciacallo / The jackal
oil on canvas, 60x50 cm, 2020
Courtesy galleria Marcolini

Estremi onori

oil on canvas, 170x120 cm, 2020

Courtesy glleria Poggiali





Trauerspiel
mixed technique on canvas, 170x200 cm, 2020
Courtesy galleria Marcolini

Costellazioni

Questa serie è nata per essere fruита virtualmente su Instagram, durante il lockdown, come una riflessione sui social media ed il mio rapporto con essi. Scorrendo Instagram le immagini ci appaiono in ordine casuale come lo storyboard di un video incoerente, in cui fotografie dei nostri amici si alternano ad opere d'arte e alle foto pubblicitarie delle pagine sponsorizzate. I riferimenti visivi che traiamo da questo enorme bacino divengono una lente attraverso cui filtriemo il nostro presente. E' una visione falsamente collettiva, determinata da contenuti proposti in base ai nostri interessi, che inevitabilmente rimanda sempre alla nostra individualità.

In questo progetto ho reinserito queste immagini in una narrazione, tracciando tra esse costellazioni che mettano in relazione le mie suggestioni personali con ciò che il mio contesto sociale immagina per me.

Il piccolo formato delle stampe e il metacrilato, installato leggermente distanziato dal muro, richiamano la lucentezza e la trasparenza degli schermi digitali.

Constellations

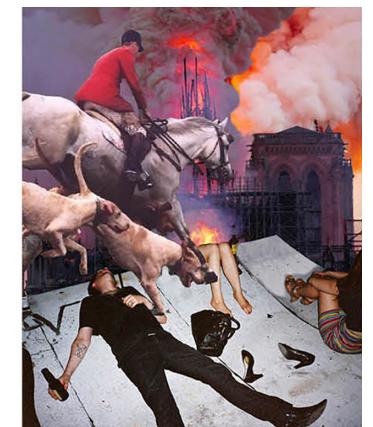
This series was created to be enjoyed virtually on Instagram, during the lockdown, as a reflection on social media and my relationship with them. Scrolling through Instagram, the images appear in a random order like the storyboard of an inconsistent video, in which photographs of our friends alternate with works of art and advertising photos of sponsored pages. The visual references we draw from this huge basin become a lens through which we filter our present. It is a falsely collective vision, determined by contents proposed according to our interests, which inevitably always refers to our individuality.

In this project I have reinserted these images into a narrative, tracing constellations between them that relate my personal suggestions to what my social context imagines for me.

The small format of the prints and the methacrylate, installed slightly spaced from the wall, recall the brightness and transparency of digital screens.



Costellazioni, installation view at Premio Francesco Fabbri, 2021



Costellazioni

digital collage printed on methacrylate,
variable size, 14x11 cm/14x14 cm,
overall size of the installation 14x101 cm (variable), 2020

Pool Party

Nei dipinti di questa serie figure tratte da foto patinate di feste adolescenziali prelevate da diversi social e frammenti di opere classiche legate all'iconografia della ninfa convivono fianco a fianco.

L'osservatore diviene testimone non visto di ritrovi notturni segreti popolati da queste immagini che, confondendosi sulla tela, creano un ambiente composto dalla ripetizione e dalla disgregazione di corpi, sovrapposti in un ritmo ipnotico.

La narrazione contemporanea di una giovinezza eterna e perfetta, tipica dei social media e della pubblicità, si presenta rielaborata in modo attivo, ricollegandosi a quella delle ninfe della mitologia. Simili agli uomini eppure senz'anima, esercitano su di essi un potere magnetico e insidioso, che li istiga ad una caccia dove l'inseguitore diviene preda.

In the paintings of this series, figures taken from glamourous photos of teenage parties taken from various social networks and fragments of classical artworks related to the iconography of the nymph coexist side by side.

The observer becomes an unseen witness of secret nocturnal meetings populated by these images which, mingling on the canvas, create an environment composed of the repetition and disintegration of bodies, which overlap in a hypnotic rhythm.

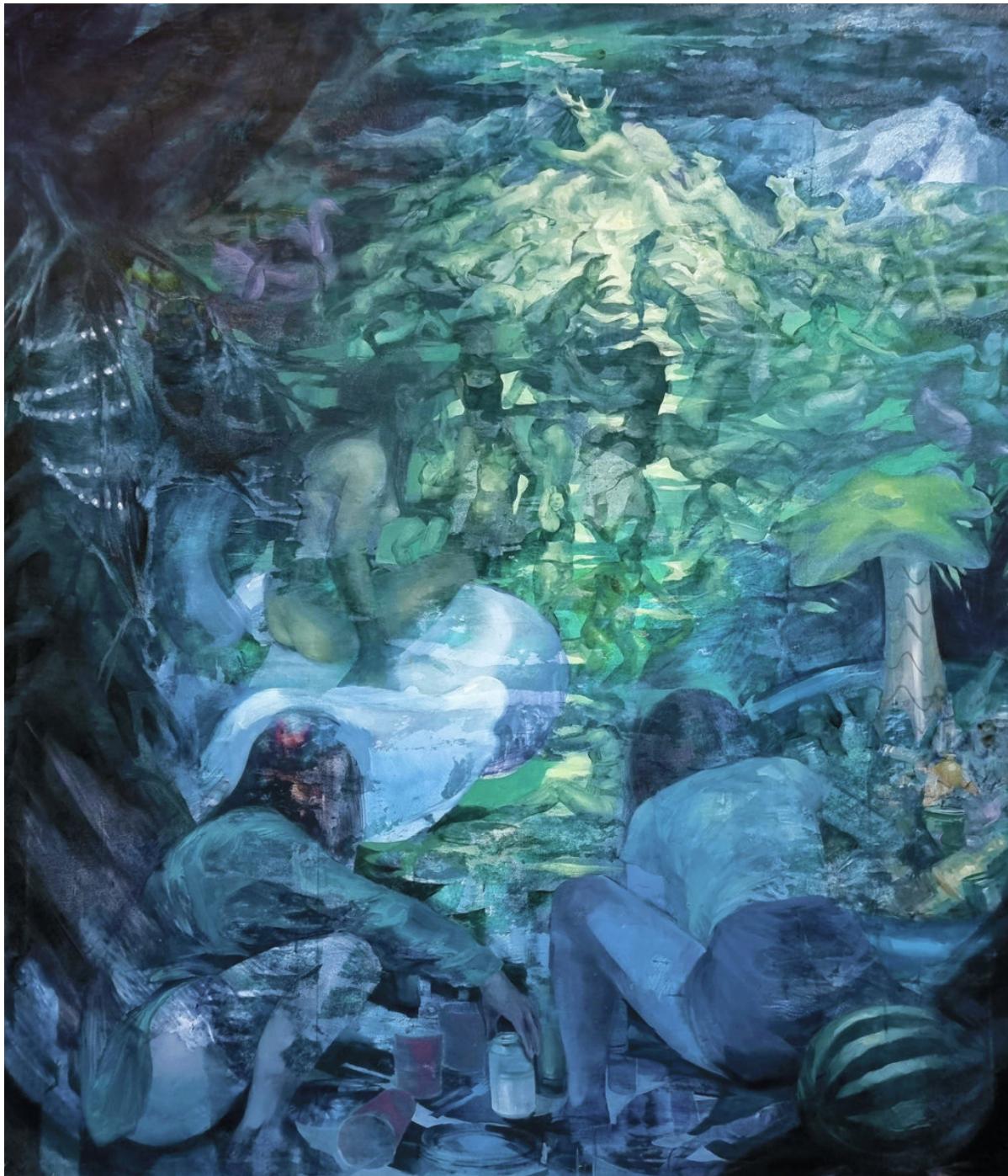
The contemporary narrative of an eternal and perfect youth, typical of social media and advertising, is actively reworked, reconnecting to that of the nymphs of mythology. Similar to humans and yet soulless, they exert a magnetic and insidious power over them, instigating them to a hunt where the pursuer becomes prey.



La notte dell'anguria / Watermelon's night
oil on canvas, 85x70 cm, 2020
Courtesy galleria Poggiali

►*Regarding Venice* Installation view
galleria Poggiali, Milan, 2021

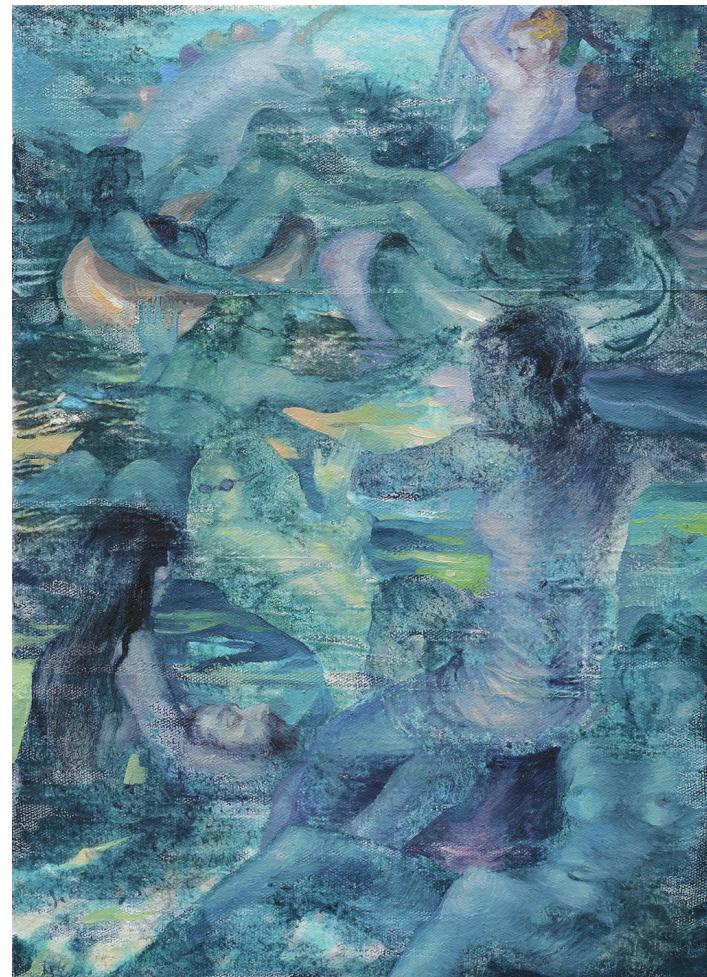




Pool party 2

mixed technique on canvas,
180x150 cm, 2020

- Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo's collection. Work selected by Carolyn Kristov-Bakargiev and Chus Martinez (Castello di Rivoli).



Untitled (Pool party 3)

mixed technique on canvas, 28x20.5 cm, 2020

Courtesy galleria Poggiali



Pool party
oil and acrylic on canvas, 140x180 cm, 2019



Solstizio / Solstice

mixed technique on canvas, 21x15 cm, 2020

Courtesy galleria Poggiali

Disegni

Il mio processo artistico prevede l'archiviazione attraverso il disegno di immagini provenienti da contesti differenti, tra le quali vedo emergere delle connessioni. Queste immagini, accostate successivamente sulla tela, sviluppano una narrazione frammentaria composta dalla compresenza delle varianti di una stessa tematica.

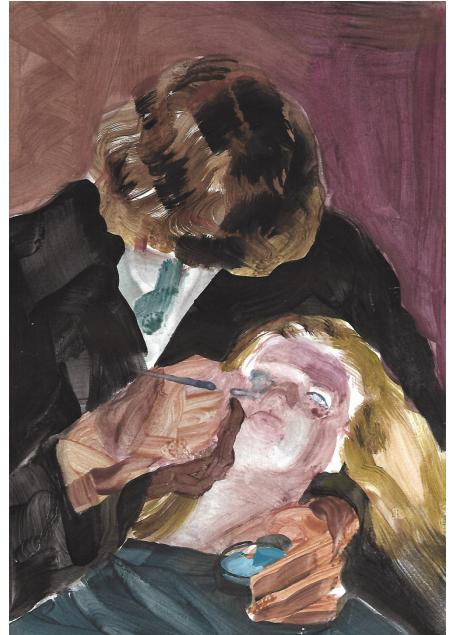
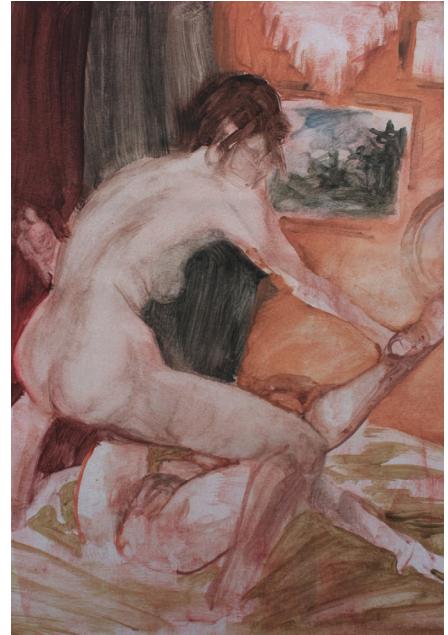


Drawings

My artistic process involves archiving through the drawing of images from different contexts, between which I see connections emerging. These images, juxtaposed subsequently on the canvas, develop a fragmentary narrative composed of the coexistence of the variants of the same theme.



Disegni dall'archivio / Drawings from the archive
oil on paper, 30x20 cm, 2019
Courtesy galleria Poggiali



Disegni dall'archivio / Drawings from the archive
oil on paper, 30x20 cm, 2018-2020
Courtesy galleria Poggiali

Barbara De Vivi



Barbara De Vivi (Venice, IT, 1992) carries out her studies at the Academy of Fine Arts in Venice where in 2018 she obtained her second level diploma. She participates in the Erasmus + project by studying at the Universidad Complutense in Madrid. In 2017 she won an artist studio at Fondazione Bevilacqua La Masa and the Combat Prize, in 2018 the Euromobil Under 30 Prize.
She lives and works between Venice and Newcastle upon Tyne (UK).

Solo and double solo shows

2021

Snap Trap, Palazzo Merulana, Rome (IT); curated by Miriam Rejas Del Pino and Cerasi Foundation

2020

Il Crepaccio IG Show, curated by Caroline Corbetta

2019

Immaginifico, Spazio Siracusa, Agrigento (IT), curated by Francesco Siracusa

La Scintilla Latente, Ca' dei Ricchi, Treviso (IT), curated by Carlo Sala

Altipiani, Barbara De Vivi|Karin Welponer, Bolzano (IT), curated by Roberto Farneti and Stefano Riba

Main group Shows

2021

Zona Bianca Zero, Woolbridge Gallery, Biella (IT); curated by Giorgio Verzotti

Painting in person, Complesso monumentale di S. Francesco, Cuneo (IT); curated by Carolyn Christov-Bakargiev and Marcella Beccaria (Castello di Rivoli Museum)

Les danses nocturnes, Entrevaux (FR); curated by Eastcontemporary
Regarding Venice, Galleria Poggiali, Milano (IT)

Danae Revisited, Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo (IT); curated by Carlo Sala

2020

Whatever it takes, A plus A Gallery, Venice (IT), curated by Curatorial studies Venice

2019

Margine, studio Margine, Pordenone (IT), curated by Raffaele Santillo and Daniele Capra

Il Disegno Politico Italiano, A Plus A Gallery, Venice (IT), curated by Aurora Fonda

2018

Selvatico 13 Fantasia|Fantasma, civic Museum Luigi Varoli, Cotignola (IT); curated by Massimiliano Fabbri

Brain Tooling, Forte di Monte Ricco, Pieve di Cadore (IT); curated by Gianluca D'Incá Levis, Petra Cason and Riccardo Caldura

La passione e la visione, mostra di fine residenza Bevilacqua La Masa, galleria BLM San Marco, Venice (IT); curated by Stefano Coletto

10 Little Indians 2018: The way things look, Museum MLAC, Rome (IT); curated by Silvia Giambrone and Fabrizio Pizzuto

Mottenwelt, Galleria Marcolini, Forlì (IT); curated by Roberto Farneti

2017

101-esima collettiva, galleria Bevilacqua La Masa, Venice (IT); curated by Stefano Coletto

Awards and Residencies

2020

Shortlisted for **Premio Francesco Fabbri**, IX edition, Contemporary photography section, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (IT); curated by Carlo Sala
Art residency **Inventario Varoli, della copia e dell'ombra**, civic Museum Luigi Varoli, Cotignola (IT); curated by Massimiliano Fabbri

2019

Shortlisted for **Premio Francesco Fabbri**, VIII edition, Contemporary art section, Villa Brandolini, Pieve di Soligo (IT); curated by Carlo Sala
Shortlisted for **Make the difference with art**, Torre delle grazie, Bassano del Grappa (IT); curated by Rotary Club Asolo

2018

Premio Euromobil Under 30, Arte Fiera, Bologna (IT); curated by Angela Vettese
Art residency **Dolomiti Contemporanee**, Borca di Cadore (IT), project curated by Gianluca D'Incà Levis

2017

Combat Prize, painting section, Museo Fattori, Livorno (IT); curated by Paolo Batoni (First prize)
Art residency **Fondazione Bevilacqua La Masa**, Venice (IT); given by Bevilacqua La Masa Foundation and Municipality of Venice

Collaborations

2021

Works in a studio at **High Bridge Works**, Newcastle upon Tyne (UK)
The Art Room, by Samsung Italia, curated by Caroline Corbetta

2020

Works in a studio at **Experimental studios** by Breeze Creatives, Newcastle upon Tyne (UK)

2018

Arte Fiera, Galleria Marcolini, Bologna (IT)
Art Verona, Galleria Marcolini, Verona (IT)

2015

Biennale of Venice (IT), paintings and performances for Utter/The violent necessity for the embodied presence of hope by JASA, Slovenian Pavillon; curated by Michele Drascek and Aurora Fonda

2012

Realization of the painted mock-up and set up of **Turkish Forest** by Mark Grotjahn for **Prima Materia**, Punta della Dogana, Venice (IT), curated by Caroline Bourgeois

2011-2019

Laboratorio aperto, summer workshop, Forte Marghera, Venice (IT), given by prof. Carlo Di Raco, Academy of Fine Arts of Venice

CONTACTS

Barbara De Vivi

e-mail: devivi.barbara@gmail.com

web site: www.barbaradevivi.com

instagram: [barbara.devivi](https://www.instagram.com/barbara.devivi/)